L'« ADUNATA » DEI NOSTALGICI ALLA TOMBA DI MUSSOLINI

I lavoratori di Forlì stroncheranno qualsiasi provocazione dei fascisti

Il prefetto riafferma la connivenza del governo con gli organizzatori della offensiva manifestazione - Un comunicato della Camera del Lavoro della Capitale

FORLI' 29. — I lavoratori di Forlì vigileranno e non permetteranno alcuna provocazione durante l'annunciato raduno fascista di Predappio in programma domenica 31. La Camera del lavoro, visto l'atteggiamento di connivenza del governo con i fascisti dopo il noto manifesto in cui chiedeva alle autorità di vietare la adunata dei nostalgici, ha diffuso il seguente comunicato straordinario: «Lavoratori di Forlì, ritornano i fascisti in forma organizzata a invadere la nostra terra, a offendere i nostri morti gloriosi, le nostre tradizioni antifasciste, la democrazia. Prendendo a pretesto l'annuale della restituzione della salma dell'ex duce essi verranno ancora una volta — come l'anno scorso — a Forlì ed a Predappio per rinnovare i riti e le marce di un tempo per sempre sepolto, per organizzare nuove provocazioni. Di fronte alla connivenza del governo di Fanfani che permette simili pagliacciate e simili esibizioni di vecchi strumenti della malfamata repubblichina, noi vi diciamo: vigilate, vigilate, vigilate! Diciamo anche ai fascisti: non permetteremo nessuna provocazione».

Che le autorità, così sollecite a sospendere per motivi di ordine pubblico due manifestazioni partigiane indette per lo stesso 31 agosto a Forlì ed a Predappio, non abbiano alcuna intenzione di sospendere la «marcia» su Predappio è stato ripetuto stamane dal Prefetto ad una delegazione partigiana composta dagli on. Reali e Bucci, dell'ANPI, ed al segretario della FIAP, Casadei. Il prefetto si è limitato a dichiarare che assicurerà l'ordine pubblico e che i fascisti non indosseranno la camicia nera, nè porteranno cartelli, nè si uniranno in corteo.

E' facile obiettare — a queste rosee previsioni — che anche la scorsa estate, secondo le autorità, i fascisti avrebbero dovuto mantenere i loro «pellegrinaggi» in certi binari più o meno concordati, il che mai avvenne. Il loro comportamento, invece, dette luogo ad atti provocatori e ad incidenti anche gravi. Chi impedirà il ripetersi delle provocazioni, se non la vigilanza dei lavoratori e degli antifascisti di Romagna?

E non hanno forse notato le autorità che al cessare delle manifestazioni organizzate dall'alto, sono anche cessati gli incidenti a Forlì ed a Predappio, pur se privati e gruppi hanno continuato a visitare la tomba del loro ex duce? E' l'organizzazione di veri e propri raduni fascisti come quello in calendario domenica, è il carattere nazionale della «marcia» indetta dal giornale missino, e il ritrovarsi, permesso e vigilato dal governo dc, di tanti ruderi del passato, dei responsabili di tanti lutti e rovine per il nostro paese, l'elemento che offende e turba l'anima dei romagnoli e degli italiani e li spinge alla protesta ferma e indignata.

Proteste da tutta Italia

Telegrammi di protesta alle autorità — per il permesso accordato ai fascisti di tenere un raduno a S. Cassiano e il divieto ai partigiani di commemorare i loro caduti — e messaggi di solidarietà alle associazioni partigiane di Forlì, continuano ad essere inviati da organizzazioni comuniste e socialiste, da organizzazioni sindacali e democratiche di ogni parte d'Italia.

Tra i telegrammi giunti all'ANPI di Forlì, vi sono quelli della Federazione comunista di Ravenna e dell'UDI di Bologna - «A nome comunisti ravennati protestiamo vivamente divieto commemorazione caduti forlivesi per liberazione e libertà e esprimiamo nostra viva solidarietà azione di protesta contro manifeste provocazioni fasciste inqualificabilmente autorizzate».

Così ha telegrafato la segreteria dell'UDI di Bologna - Esprimiamo nostra solidarietà per nuovo attentato vostra libertà che è attacco libertà conquistata dalla Resistenza per tutto nostro popolo. Impegno nostro è tenere vivo donne bolognesi volontà antifascista che la portò prima fila lotta liberazione».

Il Comitato provinciale dell'ANPI di Arezzo ha inviato a Tambroni il seguente telegramma: «Manifestazione fascista S. Cassiano turba et offende sentimenti antifascisti et i combattenti per la libertà; mortifica et dileggia sentimenti democratici dei cittadini; ignora precise disposizioni costituzionali. Chiediamo intervento onde vietare manifestazione fascista».

E l'ANPI di Torino: «Nome partigiani torinesi indignati speculazione fascista tendente trasformare cerimonia funebre Predappio in adunata nostalgici, richiamiamo autorità Repubblica rispetto XII disposizione costituzionale et legge dello Stato n. 645 del 20-6-1952 Resistenza, fonte nuovo ordinamento democratico italiano non ammette apologia fascismo antidemocratico responsabile lutti et rovine morali materiali Patria».

Sempre a Torino, l'Associazione famiglie martiri e caduti nella guerra di Liberazione, la Associazione medaglie d'oro della Resistenza, l'Associazione deportati politici, l'ANPI, la FIAP (Giustizia e Libertà), la Associazione partigiani «Matteotti», l'ANPPIA, hanno sottoscritto un messaggio, inviato al Prefetto di Torino, «A conoscenza di una manifestazione a carattere nazionale — dice il messaggio — che gruppi politici dichiaratamente fascisti intenderebbero organizzare per domenica 31 agosto in Predappio, presso la tomba di Mussolini, noi sottoscritti, a nome della Resistenza torinese, richiamandoci alla precisa norma costituzionale (XII disp. trans.) ed alla legge n. 645 del 20-6-1952, denunciamo tale manifestazione come atto di apologia, tanto meno tollerabile in quanto il competente ministero degli Interni, che tante e tali remore mosse al 1° raduno della Resistenza, sembra ignorare la provocazione dei dichiarati nemici della Repubblica e della Costituzione. Nel nome degli ideali, dei principi e del sacrificio che furono e sono la fonte del vivere democratico della Repubblica, chiediamo che la prospettata manifestazione fascista non abbia luogo».

A Tambroni ha così telegrafato la Camera del Lavoro di Roma: «Lavoratori romani sdegnati per protezione accordata da autorità a manifestazione fascista Predappio et per divieti frapposti a manifestazioni partigiane, protestano et invitano governo a provvedere immediatamente per assicurare rispetto Costituzione repubblicana antifascista».

L'ANPI di Roma, dal canto suo, ha così telegrafato al Presidente del Consiglio:

«Esecutivo provinciale ANPI interpreta sentimento indignazione Resistenza romana chiede intervento Signoria Vostra Onorevole onde vietare provocatoria manifestazione fascista indetta 31 agosto Sancassiano Predappio».

GLASCOW — I cadetti italiani della nave scuola «Amerigo Vespucci» fraternizzano con le ragazze britanniche, durante un ricevimento offerto dalla città in loro onore (Telefoto)

GRANDE MANIFESTAZIONE CONTADINA A ROSITO

Con carri asini e muli gli assegnatari si recano sotto gli uffici dell'Ente Sila

I quotisti schiacciati dai debiti — Prosegue nel Barese l'agitazione per l'imponibile

CATANZARO, 29 — Nel comprensorio silano-crotonese va sviluppandosi l'agitazione degli assegnatari contro l'Ente di riforma per reclamare il pagamento degli assegni familiari e per protestare contro le cancellazioni dagli elenchi anagrafici operate dalla commissione comunale. Quest'ultimo provvedimento aggraverebbe le condizioni di vita degli assegnatari già assai precarie, sia per i debiti contratti con l'Ente Sila e con privati, sia per la crisi che oggi sta attraversando l'agricoltura italiana. Nel corso di questi ultimi giorni numerose assemblee di assegnatari hanno avuto luogo a Prestica, Rosito, Carbonara e in numerosi altri centri di riforma dove sono stati approvati o.d.g. che chiedono oltre agli assegni familiari il completamento delle opere di trasformazione, la costruzione di muri di sostegno, il reperimento di sorgenti di acqua, la costruzione di pozzi e di tutte quelle opere necessarie al miglioramento delle quote.

Alle assemblee e riunioni degli ultimi giorni hanno fatto seguito manifestazioni di assegnatari ed ultima quella imponente di questa mattina a Rosito dove centinaia di assegnatari e di quotisti, con carri agricoli, muli, asini e attrezzi di lavoro, si sono recati incolonnati fin sotto gli uffici dell'Ente di riforma.

La manifestazione iniziatasi alle 9 si è conclusa verso mezzogiorno.

Numerose assemblee vengono tenute in quasi tutti i centri della riforma. D'altro canto nel comprensorio va manifestandosi un altro tentativo da parte dell'Ente Sila: quello di non pagare agli assegnatari le opere di miglioria e ciò non fa che aggravare la tensione esistente.

La lotta a Bari per l'imponibile

BARI, 29 — La lotta della terra per la emissione del decreto prefettizio di imponibile di mano d'opera si va sempre più sviluppando nella provincia di Bari.

Ad Altamura nel corso dell'ultima riunione del comitato direttivo della lega braccianti è stato votato un ordine del giorno indirizzato al prefetto, al sindaco e all'Ispettorato regionale del Lavoro, nel quale si fanno notare le precarie condizioni di disoccupazione dei braccianti e salariati agricoli di Altamura.

A Sant'Eramo si è tenuta l'altra sera una affollata assemblea di braccianti, compartecipanti e salariati agricoli aderenti alla CGIL e alla CISL.

Sempre a Sant'Eramo i lavoratori si sono recati anche sotto il municipio a protestare per la mancata emissione del decreto.

Una delegazione di lavoratori disoccupati di Cassano Murgie si è recata ieri mattina in prefettura.

Braccianti e conservieri in agitazione a Salerno

SALERNO, 29 — Nel quadro dell'agitazione nazionale dei braccianti per il rinnovo dei contratti è in corso uno sciopero compatto dei braccianti agricoli specializzati addetti agli agrumeti della costiera amalfitana.

Essi chiedono, in relazione alla loro qualifica, un contratto speciale che assicuri un aumento di trecento lire.

Nella prima fase dello sciopero, durato tre giorni, si è avuta una astensione totale dal lavoro, l'agitazione è stata poi sospesa nella speranza che le trattative all'ufficio del Lavoro portassero ad un giusto accordo.

Purtroppo l'intransigenza dei padroni ha annullato ogni possibilità di accordo e ha costretto a riprendere l'agitazione.

Altre trattative continuano intanto per la stipula del contratto dei trattoristi e degli altri lavoratori addetti alle macchine agricole.

E' in corso anche una vasta agitazione che investe tutta la industria conserviera del Salernitano e alla quale sono interessati migliaia di operai conservieri che chiedono un aumento delle paghe in conformità dei contratti nazionali ed i contadini, le cui condizioni sono aggravate quest'anno dal basso prezzo dei pomodori, che si aggira sulle 7-9 lire il chilo per quelli comuni e sulle 10-11 lire il chilo per quelli della qualità «San Marzano».

Sono in agitazione in questi giorni gli operai delle ditte SPEA, della Valsecchi, della Cica, della Sarno, tutte di Nocera, della Viscardi di San Marzano, della Sant'Erasmo di Pagani. In quest'ultima fabbrica, dopo le agitazioni di ieri si è avuto oggi lo sciopero compatto. Anche la CISL ha ritenuto giuste le rivendicazioni degli operai e si è impegnata alla Crudele di Ponte Cagnano e alla Cirio di Pagani.

Gravi episodi di violenza padronale si sono avuti alla Sant'Erasmo, dove un operaio è stato picchiato dall'uomo di fiducia del padrone e poi licenziato. Alla Cica, nella quale è fortemente interessato il senatore Angrisani, sottosegretario socialdemocratico alla Agricoltura, il fratello del senatore è uscito fuori della fabbrica tentando di strappare i volantini ad un dirigente sindacale.

Le richieste che la CdL ha formulato all'Associazione degli industriali riguardano solo ciò che è ingiustamente negato da anni ai lavoratori conservieri del Salernitano. Si chiede, in sostanza di attenersi al contratto nazionale.

La CISL dal canto suo, chiede l'aumento del 15 per cento delle paghe, mentre le ACLI attraverso il loro giornale provinciale, hanno energicamente stigmatizzato l'atteggiamento degli industriali.

PRESENTI I DELEGATI DI 66 PAESI

Lunedì a Ginevra l'"atomo per la pace,,

180 centri di controllo per le esplosioni H

GINEVRA, 29 — Circa 2200 relazioni scientifiche sono già state presentate alla segreteria della II Conferenza per l'uso pacifico dell'energia nucleare. I lavori della conferenza inizieranno il 1. settembre e vedranno la partecipazione di 2000 delegati ufficiali (in rappresentanza di 66 governi), di nove istituzioni specializzate e di 3000 osservatori appartenenti ad organizzazioni, società commerciali e istituti accademici. Nel corso dei lavori saranno inoltre presentati oralmente 650 comunicati di studio. Eminenti personalità dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'India e dell'Inghilterra terranno conferenze su questioni economiche, scientifiche e politiche connesse all'impiego dell'energia nucleare.

All'esposizione scientifica, organizzata contemporaneamente alla conferenza, partecipano 20 paesi. Saranno esposti apparecchi termonucleari sperimentali, reattori a fissione e modelli di centrali per la produzione di elettricità da fissione nucleare. La conferenza sarà presieduta dal sig. Francis Perrin, alto commissario francese all'energia atomica.

Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica invierà 165 esperti alla conferenza atomica per la pace. Fra gli scienziati sovietici figurano Aleksander Pociev, Anatoly Aleksandrov, Nikolai Bogolyubov ed Aleksander Vinogradov.

E' stata frattanto resa nota oggi la relazione elaborata dagli scienziati degli otto paesi (URSS, USA, Gran Bretagna, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Canadà) che hanno raggiunto recentemente a Ginevra un accordo sulla possibilità di controllo degli esperimenti «H». Eventuali esplosioni atomiche clandestine — si dice nella relazione — possono essere rilevate mediante una rete di 180 centri di controllo nel mondo. Una diecina di questi centri dovrebbero trovarsi sul territorio degli Stati Uniti, 14 nell'Unione Sovietica e 8 in Cina.

Nella relazione si chiede in particolare:

1) una rete di centri di controllo disseminati nel mondo. Circa 170 di essi dovrebbero sorgere sulla terraferma e 10 su natanti. Per il funzionamento di ognuno di essi occorreranno 30 esperti e venti impiegati d'ordine. In complesso saranno necessarie 9.000 persone;

2) la creazione di un «organo di controllo internazionale». Tale ente sarebbe incaricato del funzionamento della rete di controllo, dovrebbe sceglierne il personale, selezionare gli strumenti necessari, studiare quanto viene riferito e badare che nessun paese trasgredisca agli accordi sulla sospensione degli esperimenti atomici;

3) l'impiego di ricognitori aerei di meteorologia per il prelevamento dei campioni d'aria di cui deve essere controllata la radiattività. Nel caso si sospetti l'avvenuta esplosione di una bomba, tali aerei dovrebbero immediatamente sorvolare la zona, identificata con altri mezzi, e controllare che non si sia trattato, per esempio, di un semplice terremoto.

MONDO del LAVORO

LE VERTENZE DELLA FILC

La Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori Chimici ha provveduto nei giorni scorsi a prendere contatto con le Associazioni industriali interessate al fine di pervenire al più presto ad una ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei seguenti settori: fibre tessili artificiali, cellofan, concia, olii, grassi e saponi, articoli dattilografici.

Per il contratto delle materie plastiche la ripresa era già stata fissata, prima del periodo feriale, per il 18 settembre, egualmente era stata già prevista per il 3-4 settembre la riunione di una speciale commissione di lavoro, che dovrebbe operare a lato delle normali trattative relative al contratto degli articoli lattiloprattici.

In questi giorni la FILC provvederà inoltre a trasmettere agli industriali le richieste per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti agli olii da semi.

Per quanto concerne la vertenza da lungo tempo in corso per il contratto del settore gommia, per la quale la lotta finora condotta dai lavoratori ha urtato contro una caparbia rigidezza degli industriali, è prevista per i prossimi giorni una riunione delle Segreterie della FILC, della Federchimici e dell'Uilchimici allo scopo di esaminare la situazione e le decisioni da adottare. Le Segreterie dei tre sindacati dovranno anche prendere alcuni accordi per la prosecuzione delle trattative per il contratto del settore linoleum.

CANTIERI TARANTO

Il ministro del Bilancio sen. Medici ha ricevuto una rappresentanza del comitato cittadino di Taranto per la difesa di quei cantieri navali.

Al comitato è stata data comunicazione che al Consiglio dei ministri verrà presentato il disegno di legge già annunciato dal presidente del Consiglio per autorizzare l'IRI a rilevare, anche in compartecipazione, il pacchetto azionario della società proprietaria dei cantieri. Il ministro ha anche assicurato che il Banco di Roma è stato autorizzato a scongelare 600 milioni per pagare i salari arretrati.

CONTRATTO CERAMICA

Martedì prossimo 2 settembre, a Milano, riprenderanno le trattative fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, UIL, CISL) e dell'Associazione padronale per il nuovo contratto nazionale salariale del settore ceramica. Le richieste avanzate dalla CGIL, com'è noto, sono le seguenti: 1) aumento del 12% per il settore porcellana, 2) aumento del 10% per il settore ceramica e terracotta, 3) parità di retribuzioni fra il lavoro maschile e il lavoro femminile.

PER DIFENDERE CONTRO IL GOVERNO LE LORO RETRIBUZIONI

Oggi in sciopero dalle 8 alle 10 i dipendenti degli Enti parastatali

Il Consiglio dei ministri vuole ripresentare un vecchio progetto legge per ridurre gli stipendi dei parastatali al livello di quelli degli statali

Oggi dalle 8 alle 10, in tutta Italia, i dipendenti parastatali si asterranno dal lavoro per protestare contro il proposito governativo di riproporre al Parlamento un vecchio testo di legge, relativo al loro trattamento economico e giuridico, altamente lesivo per la categoria.

Nei giorni scorsi la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha reso noto che nella prossima riunione il Consiglio dei ministri avrebbe riesaminato il progetto legge per i parastatali presentato a suo tempo al Senato dal ministro Medici e poi decaduto alla fine della legislatura.

Questo progetto si proponeva di parificare le retribuzioni dei parastatali, a quelle degli statali riducendole sensibilmente. Inoltre il trattamento di quiescenza veniva regolato sulla base delle norme particolarmente sfavorevoli in vigore al 30 giugno 1956.

Bisogna ricordare che proprio quando venne presentato il progetto Medici i parastatali erano in agitazione per ottenere il conglobamento delle retribuzioni ed il progetto fu evidentemente elaborato per contrastare la azione sindacale iniziata.

La lunga lotta, durante la quale furono effettuate circa 30 compatte giornate di sciopero, si concluse con un primo successo in quanto i parastatali ottennero un assegno provvisorio che realizzava i benefici economici che si sarebbe raggiunti con il conglobamento.

Successivamente, alla vigilia delle elezioni, con intenti elettoralistici ora sin troppo evidenti, il ministro del Lavoro autorizzò i vari enti a procedere ad un effettivo conglobamento.

Questa decisione governativa lasciava sperare ai dipendenti che il progetto Medici fosse stato accantonato in quanto il suo contenuto appare in evidente contraddizione con il conglobamento.

Infatti se venisse approvato questo progetto la retribuzione dei dipendenti parastatali verrebbe ridotta uguagliandola a quella degli statali, così i parastatali non usufruirebbero per un lungo periodo avvenire di nessun miglioramento delle retribuzioni, in quanto le attuali maggiorazioni, dovendo secondo il progetto essere riassorbite dai futuri possibili aumenti derivanti dal rincaro del costo della vita.

Le trattative degli zuccherieri

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dall'industria saccarifera sono riprese ieri al ministero del Lavoro.

PROCLAMATO IERI DALLA C.d.L.

Astensione ad oltranza alla SIELTE di Palermo

I padroni hanno rifiutato un acconto di 3000 lire

PALERMO, 29 — I lavoratori della SIELTE, i quali ieri hanno attuato un altro sciopero di 24 ore, hanno deciso, nel corso di un'assemblea tenutasi nel pomeriggio nel salone della C.d.L. di entrare da stamane in sciopero ad oltranza. Lo sciopero a tempo indeterminato è motivato dal fatto che nel corso delle trattative intercorse tra i rappresentanti dei lavoratori e i dirigenti dell'azienda degli impianti di installazione dei telefoni, non è stato possibile raggiungere un accordo per la posizione intransigente dei datori di lavoro.

I dipendenti della SIELTE nel corso delle recenti, fallite trattative, si erano dichiarati disposti ad accogliere, almeno temporaneamente, un acconto di 3.000 lire sui futuri miglioramenti. Anche questa ragionevole proposta è stata respinta.

D'altronde i dipendenti della SIELTE di altre città meridionali hanno già da tempo ottenuto un miglioramento del 12% sui salari e sugli stipendi.

HULL YORKSHIRE — In seguito alla disputa tra i pescatori, soprattutto inglesi, e il governo islandese che ha esteso a 12 miglia il limite delle acque territoriali, 50 pescherecci britannici, sfideranno il divieto islandese recandosi a pescare domenica notte sotto la protezione di unità da guerra. Nella telefoto: il peschereccio britannico «Lord Tay» mentre si avvia al luogo di raduno, tenuto segreto

TRAGICO INCIDENTE IN PROVINCIA DI UDINE

Si sposano la mattina e muoiono insieme la sera

UDINE, 29 — In un incidente stradale ha perso la vita stanotte una coppia di giovani sposi, che avevano celebrato il rito nuziale nella mattinata ad Osoppo. Trattasi di Dina Cassisola, di 19 anni, e di Luciano Bonitti, di 25 anni, entrambi da Osoppo.

I due, dopo il rito nuziale, avevano fatto una breve gita in moto a Tolmezzo. Al ritorno, nel tentativo di superare un autotreno, il Bonitti, che si trovava alla guida della motocicletta, non si avvedeva che in senso inverso stava procedendo un carro di fieno. La moto, urtato il carro di fieno, sbandava paurosamente e finiva contro il cassone del rimorchio rovesciandosi.

Nella collisione, la giovanissima moglie andava a finire sotto le ruote del rimorchio, mentre il marito, batteva violentemente la testa sull'asfalto.

ORRIBILE DELITTO DI DUE AMANTI IN CALABRIA

Assassinò nel sonno il fratello complice la moglie della vittima

PALMI, 29 — Un giovane di Serrata (in provincia di Reggio Calabria), Rocco Montorro, di 23 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca il fratello Giuseppe, di 25 anni, mentre dormiva, simulando, d'accordo con la cognata, Teresa Albanese di 21 anni, della quale era l'amante, che il fratello si fosse suicidato colto da una crisi di sconforto.

Ma il rumore di un secondo vuoto travolto nell'oscurità da qualcuno che fuggiva ha rivelato il fratricidio. Da questo indizio, infatti, i carabinieri sono partiti per le loro indagini.

La sera del 21 agosto veniva trovato sul letto, morto per un colpo di pistola di piccolo calibro esploso sotto l'orecchio destro, Giuseppe Montorro. La scoperta del cadavere venne effettuata dal vecchio padre che era stato invitato dalla nuora ad accorrere in casa dove Giuseppe si era asserragliato nella sua camera non permettendo alla donna di rientrare. Il vecchio, forzata la porta, trovava il figlio morto.

Prevalse in un primo momento la tesi del suicidio. Qualcuno però non si convinse: aveva udito nella notte, nella campagna attorno alla modestra casa dei Montorro, il rumore di un secondo vuoto travolto da qualcuno che correva. Delle indagini successive s'incaricò il capitano Di Fina, della compagnia di Palmi, il quale fermò la vedova, controllandone l'alibi. La donna, infatti, era stata vista verso le ore 22, nei pressi del bar del paese, mentre assieme ad altre due paesane, assisteva agli spettacoli televisivi. Successivamente essa aveva incontrato il sindaco del paese al quale aveva chiesto di intercedere presso il marito che la maltrattava. Poi era tornata a casa e, trovata la porta chiusa, era corsa ad avvertire il suocero. Veniva anche interrogato il fratello del «suicida», Rocco Montorro di 23 anni. Questi sosteneva che quella sera aveva fatto un giretto nei pressi dell'abitato.

Messi a confronto, i due cognati sono crollati rendendo piena confessione da un anno erano diventati amanti, proprio in assenza del rispettivo marito e fratello che si era recato in Francia in cerca di lavoro. Al ritorno di Giuseppe dalla Francia, in questi maturò qualche sospetto sulla fedeltà della moglie: le scenate furono continue e violente, anche alla presenza dei due figli.

Gli amanti decisero allora di eliminare l'uomo che ostacolava il loro amore e, quattro giorni prima del «suicidio», architettarono il piano diabolico per uccidere Giuseppe. La donna avrebbe dato il segnale. Recatosi il bar per vedere la televisione avrebbe fatto intendere all'amante nascosto in attesa, che il marito era a letto e dormiva.

Rocco Montorro penetrò quindi nell'abitazione del fratello — l'uscio era stato lasciato socchiuso dalla donna — e appressatosi al letto dove Giuseppe dormiva profondamente, gli esplose con precisione un solo colpo di pistola, sotto lo orecchio.

Il fratricida, compiuto il crimine, saltò poi dalla finestra che dava verso la campagna e mentre correva per allontanarsi dal luogo del delitto, andava a sbattere contro un secchio vuoto.

Prorogati per 2 anni i crediti agrari

Il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha autorizzato gli istituti e gli enti che esercitano il credito agrario, a prorogare la scadenza delle operazioni di credito di esercizio, effettuato con le aziende agricole, colpite da eccezionali calamità atmosferiche, in misura non inferiore alla perdita del 40 per cento del prodotto lordo vendibile. Istruzioni sono state date in proposito all'istituto di credito agrario per le province di Bari, Foggia, Matera, Potenza e Campobasso per la applicazione del decreto interministeriale del 28 agosto 1958, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Con questo decreto è stata infatti concessa l'autorizzazione a prorogare, per una sola volta e per un periodo massimo di 24 mesi le scadenze delle operazioni di credito effettuate fino alla data della pubblicazione dello stesso decreto, dalle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche di eccezionale gravità durante l'annata agraria 1957-58.

Il provvedimento era stato da mesi sollecitato dall'Alleanza nazionale dei contadini che si è resa interprete delle esigenze espresse dai contadini nel corso di numerose manifestazioni.

Vietati i "flippers,, anche a Genova

Il provvedimento del questore segue quello di Padova

GENOVA, 29 — Anche a Genova, dopo Padova, i «flippers», con il prossimo gennaio saranno considerati tra i giochi proibiti. La decisione è stata presa dal questore di Genova, dr. Ingrassia.

«Il progressivo dilagare del gioco dei "flippers" — ha dichiarato il questore di Genova — ha determinato anche nella nostra città, particolarmente sui giovani, una morbosa attrazione all'ozio ed alla trascuranza dei doveri individuali e familiari, con conseguenze eticamente ed economicamente nocive sia per chi pratica tale giuoco — per la disistima del lavoro e del risparmio a cui ci si abitua — che per la famiglia e la società».

Il questore ha quindi deciso di non conceder più autorizzazioni per l'installazione e funzionamento nei pubblici esercizi di apparecchi da gioco tipo «flippers». Le autorizzazioni finora rilasciate non saranno più rinnovate alla scadenza, e cioè con il 31 dicembre. Alla stessa data sarà vietato il gioco dei biliardini «flippers»: esso sarà quindi inserito nella apposita «tabella» tra i giochi non d'azzardo, ma proibiti dalle autorità.

Gli esami autunnali di maturità e abilitazione

Le prove scritte cominceranno il giorno 18 settembre, quelle orali dal 24 in poi

Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 1 settembre, alle 8,30, con le prove scritte per l'ammissione. La idoneità e la licenza negli istituti di secondo grado.

Il numero degli studenti che sosterranno le prove della sessione autunnale potrà essere reso noto soltanto dopo la fine degli esami. Tuttavia, in base all'esito della sessione estiva, la percentuale dei promossi a giugno è rimasta stazionaria rispetto a quella dello scorso anno, mentre ha subito un leggero aumento la percentuale dei respinti. Quella dei rimandati, a settembre, ne risulta perciò diminuita.

Queste variazioni, rispetto agli anni passati, sono derivate dalla applicazione dei nuovi provvedimenti emanati dal ministro della Pubblica Istruzione in materia di esami. Tra questi va principalmente ricordata la norma di legge secondo la quale non si può ripetere nella sessione autunnale per più di tre materie.

Gli esami nelle scuole medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche cominceranno l'8 settembre.

Le prove scritte degli esami di maturità e abilitazione avranno inizio il 18 settembre con il seguente calendario:

Maturità classica. 18 settembre, italiano; 19. prova scritta del latino; 22. prova scritta dell'italiano in latino; 23. greco.

Maturità scientifica: 18 settembre, italiano; 19. prova di latino; 22. matematica; 23. lingua straniera; 24. disegno.

Abilitazione magistrale: 18 settembre, italiano; 19. prova di latino; 22. matematica.

Istituti tecnici agrari: 18 settembre, italiano; 19. agricoltura; 22. economia ed estimo rurale; 23. contabilità agraria.

Istituti tecnici industriali: 18 settembre, italiano; 19. macchine; 22 e 23. disegno ornato e geometrico.

Istituti tecnici commerciali: 18 settembre, italiano; 19. tecnica commerciale; 22. computisteria e ragioneria; 23. lingua straniera; 24. matematica finanziaria; 25. prova pratica di merceologia.

Istituti tecnici per geometri: 18 settembre, italiano; 19. agronomia; 22. estimo catastale; 23. contabilità dei lavori; 24. costruzioni e disegno; 25. topografia; 26. prova pratica di chimica.

Istituti tecnici nautici: 18 settembre italiano; 19. navigazione; 22. astronomia; 23. lingua straniera.

Gli esami orali avranno inizio per l'*abilitazione magistrale*, il 24 settembre; per la *maturità classica e scientifica*, il 25 settembre; per gli *istituti tecnici*, il 26 o 27 settembre.

Licenziamenti all'ILVA di S. Giovanni V.

S. GIOVANNI VALDARNO, 29. — Dopo gli innumerevoli licenziamenti effettuati in questi ultimi anni e il conseguente allontanamento di decine e decine di operai facenti capo alle cooperative di lavoro, l'ILVA ha ieri mandato nuovamente alcune lettere di licenziamento. Questo fatto è molto grave se si considera la già precaria situazione esistente nel Valdarno e l'impegno preso dal Presidente del Consiglio